Al Signor Presidente del Consiglio Comunale

Al Signor Sindaco

Marcianise

**Mozione**

**Intitolazione Piazza al partigiano Giuseppe Tartaglione**

I sottoscritti consiglieri comunali

*Premesso che*

Giuseppe Tartaglione è stato un giovane partigiano di Marcianise che fu fucilato il 10 marzo del 1945 a Rivoli, vicino Torino, dopo essere stato catturato e barbaramente torturato dai tedeschi.

Giuseppe, nome di battaglia "Beppino", nacque a Marcianise il 3 gennaio del 1922. Ultimo di quattro figli, Giuseppe iniziò a lavorare presto, anche se ancora minorenne, come operaio delle Ferrovie dello Stato. Fu arruolato militare in un Reparto di Fanteria presso un Reggimento, non meglio identificato, in Piemonte. Dopo l’8 settembre del 1943, quando il generale Badoglio rese noto l’armistizio con le forze Alleate, Giuseppe non volle arrendersi ai tedeschi e neppure aderire alla Repubblica Sociale. Si rifugiò a Montalenghe (Torino), piccolo centro situato nella parte centrale del Canavese, a pochi chilometri da Ivrea. Qui venne accolto, come un figlio, dai coniugi Secondo e Teresa Berta, contribuendo, con il suo lavoro di contadino, alla conduzione della cascina. Aderì alla VII Divisione Giustizia e Libertà (GL), le brigate legate al Partito d'Azione e guidate dal suo massimo esponente Ferruccio Parri.

Il 10 marzo 1945, nel corso di un rastrellamento, i soldati della Wehrmacht arrestano sette uomini tra partigiani e giovanissimi collaboratori delle bande della zona e condotti alle Casermette di Rivoli (carceri di Corso Susa, al confine tra Rivoli e Torino). Alle 18 e 45 dello stesso giorno furono tutti e sette fucilati per rappresaglia contro un attentato ai danni di alcuni militari tedeschi avvenuto a Bussoleno (To). Questi i nomi dei 7 condannati a morte: Luciano Berton, Giuseppe Cassinelli, Luigi Lucco Borlera, Renato Molinari, Luigi Moschini, Francesco Novelli e Giuseppe Tartaglione.

Prima di essere fucilato Giuseppe scrisse una breve lettera indirizzata alla madre in cui, oltre a confermare la propria fede in Dio, perdonava i suoi nemici. Questa lettera venne raccolta dal Parroco della Chiesa di San Martino di Rivoli che fino all’ultimo tentò, ma invano, di salvarlo e di far sospendere la fucilazione. Ecco il testo: “Carissima mamma. Ti scrivo vicino a morire. Muoio cristianamente dopo la comunione. Muoio perdonando. Tuo affezionato”. La sua salma venne seppellita nel Cimitero di Rivoli. Solo dopo diversi giorni i familiari da Marcianise ebbero notizia della morte di Beppino. Il fratello maggiore di Giuseppe, Paolo, la sorella Caterina e la madre Raffaela Di Giovanni, si recarono in Piemonte per rendere omaggio alla salma. Toccò al fratello Paolo provvedere al riconoscimento di Giuseppe. Il corpo del defunto era irriconoscibile per via delle sevizie e delle torture che il giovane partigiano aveva subito. Successivamente, dopo la Liberazione, la domenica del 16 dicembre 1945, si tennero a Torino funerali solenni per tutti i partigiani caduti appartenenti alla VII Divisione Giustizia e Libertà. In seguito la salma fu trasferita, su richiesta della famiglia, al Cimitero di Marcianise.

**RITENUTO CHE**

la tragica storia di Giuseppe Tartaglione per molti, troppi anni, è rimasta nell'oblio nonostante resti vivo il ricordo nei parenti che aspettano da anni un riconoscimento istituzionale dell’estremo sacrificio del loro familiare che ha offerto la vita in cambio della libertà della propria Patria dall’oppressione nazifascista.

**CONSIDERATO CHE**

l'Anpi (l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) di Marcianise ha dedicato a Giuseppe Tartaglione e a Italo Grimaldi (anche quest'ultimo martire per la libertà dal nazifascismo), la nuova sezione locale.

**SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

* a porre in essere tutti gli atti necessari all’intitolazione della Piazza cosiddetta dello “Zodiaco” (dove si svolge il mercatino settimanale rionale nel Rione Parco Primavera) o, in subordine, altra piazza di Marcianise da individuare, al partigiano “Giuseppe Tartaglione, martire della Resistenza”;
* a modificare la lapide di Giuseppe Tartaglione, presente presso il Cimitero di Marcianise (area monumentale), scrivendo “Partigiano, martire della Resistenza” al posto di “Caduto in Guerra).

Marcianise, lì 21 giugno 2023 I consiglieri comunali